

Quote rosa, no Cdl La Prestigiacommo ora potrebbe lasciare Fi

In Senato votato il rinvio della legge «garantita» dal premier
La ministra a quelli di An: mi sento di appartenere a voi

**Il libro del censurato Beha
«Viviamo tempi orrendi»**

ROMA I contenuti sono saggi e articoli e pensieri scritti negli ultimi vent'anni che riflettono sulla realtà italiana. Il titolo è di un'attualità conclamata: «Trilogia della censura» (edito da Avagliano). L'autore, Oliviero Beha, è del resto sempre stato di lucide e lungimiranti vedute. E poi, per lui, la censura ha funzionato subito, dall'inizio, come si racconta nell'incontro di presentazione del volume (ieri a Roma presso la Feltrinelli alla Galleria Colonna): il libro di Beha - commenta Antonio Padellaro, direttore dell'Unità - «ha qualcosa di unico nella saggistica: sono tre libri editi ma mai distribuiti». «Dobbiamo riflettere - continua Padellaro - perché si vede che la censura è nelle radici culturali di questo paese. Viviamo tempi orrendi». E allora i libri, che vanno a sostituire non solo il silenzio della tv ma anche «fortissima, l'assenza della politica», ha detto Sandro Curzi. **ro.ba.**

di Wanda Marra / Roma

LE QUOTE ROSA, sepolte ieri mattina in Senato dalla maggioranza di Governo, vengono resuscitate nel tardo pomeriggio grazie all'ennesima protesta della Prestigiacommo e alla richiesta di un esponente della stessa maggioranza, Renato Schifani. In mezzo

c'è una giornata surreale. La cronaca. Ieri a Palazzo Madama doveva iniziare la discussione del ddl governativo sulla rappresentanza femminile - fortemente voluto dal Ministro per le Pari Opportunità, Stefania Prestigiacommo - che porta come prima la firma di Silvio Berlusconi. Ma mentre si stava procedendo per incardinarlo, il senatore di FI Gaetano Fasolino, ne chiede il rinvio in Commissione Affari Costituzionali, in un'aula semivuota (il martedì mattina non si vota) e con tutti i capigruppo impegnati

nella conferenza con il Ministro Giovanardi. A denunciare il «tentativo di affossamento», è il vicecapogruppo dei senatori Dl, Roberto Manzione. Al ritorno del testo in Commissione si oppone anche il vicecapogruppo di An, Oreste Tofani, ma a quel punto in soccorso di Fasolino interviene un altro senatore azzurro, Castagnetti. La Prestigiacommo visibilmente irritata interviene per ricordare l'«impegno preciso e specifico del presidente Berlusconi» e di tutta la Cdl a concludere l'esame al Senato. Anche il vicecapogruppo di FI, Lucio Malan, si dichiara contrario al rinvio. Si va al voto e con 41 sì e 34 no (245 gli assenti) la proposta di Fasolino viene accettata. Il provvedimento torna in Commissione. Votano a favore Lega, Udc e quasi tutta FI. Contrari l'opposizione e An (tranne 2



Il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacommo. Foto Ansa

senatori, a detta di Malan). «Sono rammaricata e arrabbiata. Evidentemente non c'è la volontà», commenta a caldo la Prestigiacommo. Il ministro poi si sarebbe sfogata andando dritto da un drappello di senatori di An: «Mi sento bene con voi, in questomomento mi sento di appartenere ad AN perché partecipa attivamente alla mia battaglia». FI non è in grado «né di difendere le proposte che finge di sostenere, né di difendere il Ministro che finge di non capire che FI non è più il suo partito», commenta Manzione

dopo il voto. An è irritatissima e annuncia rappresaglie parlamentari a breve: «Il vincolo di maggioranza potrebbe non esserci più», annuncia Oreste Tofani, che accusa esplicitamente FI e Lega di aver votato per il rinvio, sostenuto da Matteoli. Mentre le senatrici dell'Unione denunciano la farsa del governo. Parla di «pantomima», Loredana De Petris (Verdi) e di «imboscata di FI al resto della Cdl», Maria Grazia Pagano (Ds). Berlusconi e Prestigiacommo dovrebbero «prendere in considerazione l'iscrizione ad

TG RAI
DI PAOLO OJETTI

Tg1 *Mobilizzazione*

Con Susanna Petruni mobilitata, Berlusconi ha il suo spazio privato nel Tg1. Un "a solo", dove Berlusconi "vuole", Berlusconi "smentisce", Berlusconi "indica", eccetera. Ma la Petruni non basta. Ci vuole anche il supporto pionatesco, con un robusto panino dove l'opposizione "dice due volte no" e appare persino Schifani. Torna in scena anche Scajola, colui che inventò il "frescosifone", cioè il vecchio termosifone, ma freddo.

Tg2 *Ok corral*

Sorpresa. Nel tg che la destra rivendica per sé e nella rete che è controllata dalla Lega, hanno una quinta colonna. Si chiama Gloria de Simone e ha curato il servizio sulla legge dell'Ok Corral che autorizza a sparare al ladro o all'intruso (che, per definizione, è cattivo) senza conseguenze, se non il rimorso di averlo accoppato. Ebbene, Gloria de Simone, giornalista evidentemente civile, non era per niente entusiasta, la legge leghista non le piace.

Tg3 *L'atto di accusa*

Nel complesso, con i servizi di Terzulli, Zicoschi e Toppetta, il Tg3 ha mandato in onda un atto d'accusa contro Berlusconi e i suoi "giochetti" per dilatare la legislatura. Nonostante tutto, resta misteriosa questa insistenza del Cavaliere: si tratta solo della legge Pecorella, della par condicio o c'è dell'altro? Vuole forse portare le istituzioni (è l'ipotesi sotterranea del Tg) a un gigantesco ingorgo con elezioni politiche, elezione del Capo dello Stato, amministrative, referendum? Da segnalare il successivo servizio di Filippo Nanni sulla nuova "illegittima difesa": giusta l'osservazione che, fra Abele e Caino, sarà sempre Caino a sparare meglio e per primo.

AN», ironizza Dato (Dl). Mentre Albertina Soliano denuncia la paura dei senatori della Cdl «che le donne possano prendere il loro posto». Interviene anche Rosy Bindi, parlando di «una nuova pesante sconfessione» della Prestigiacommo. Intanto il Ministro Giovanardi elenca le quote rosa tra i provvedimenti «con carattere di urgenza» per cui la maggioranza ha chiesto a Ciampi di rinviare lo scioglimento delle camere. Evidentemente ignora della bocciatura che sta avvenendo a pochi metri di distanza da lui.

Poco dopo le 13, interviene di nuovo la Prestigiacommo: «la questione non è chiusa», dice, annunciando di aver chiesto a Berlusconi il suo intervento. Alla fine la maggioranza fa dietrofront, su pressioni dirette di Berlusconi e Fini. «Ci dispiace», «il voto d'aula non era una manifestazione della volontà politica della maggioranza», dichiara Schifani proponendo di incardinare il provvedimento nella seduta di giovedì mattina. Il Senato vota e approva. Giovedì la prossima puntata.

PER IL GIORNO DELLA MEMORIA UNA GRANDE INIZIATIVA DE L'UNITÀ

**Dai ghetti e dai campi di sterminio
parole e musica della Shoah
in uno straordinario CD**



.CANTI DEI LAGER.

Leoncarlo Settimelli
Massimiliano Cosimi
Stefano Pioli

‘Una risposta alta e umanissima
alla logica brutale
della più spietata tirannia
che la storia dei potenti
abbia partorito...’

MONI OVADIA

Dal 27 gennaio
in edicola con l'Unità.

7,00 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità